

L'Artista del mese...

Marino Di Prospero



Marino Di Prospero

È nato a Tornimparte nel 1958 (AQ) dove svolge la sua attività di scultore a tempo pieno. Dopo gli studi specifici si affaccia alla ribalta dell'arte giovanissimo, iniziando a scolpire e dipingere già nei primi anni '70. In questi anni realizza i primi dipinti e sculture improntate ad un realismo sociale degli ultimi documenti della vita contadina. Nell'82 stringe amicizia

con Pericle Fazzini, dal quale riceve importanti suggerimenti per la maturazione e le successive scelte della sua poetica fortemente ancorata ai valori simbolici delle civiltà arcaiche. Nei primi anni 90 la sua scultura si arricchisce dalla contaminazione di materiali molteplici e dall'assemblaggio e riutilizzo di vecchi oggetti e utensili della tradizione della sua antica terra d'Abruzzo. Trova nella lavorazione della pietra il materiale a lui più congeniale. Collateralmente si dedica alla progettazione e realizzazione d'oggetti di design, gioielleria, medagliistica e arte sacra. Ha tenuto mostre personali e di gruppo in Italia e all'estero. Le sue opere sono collocate in musei e in numerose collezioni pubbliche e private, dal 1986 ad oggi ha realizzato oltre 50 opere pubbliche, ha partecipato a numerosi concorsi pubblici, vincendo tra gli altri, nel 2002, il concorso europeo per una scultura all'Università dell'Aquila, nel 2005 il concorso internazionale per una scultura per il parco naturale del delta del Po, in località Ariano Polesine, nel 2006 vince il concorso internazionale per una scultura per una piazza di Pomezia (Roma), e realizza il monumento alle vittime civili di guerra ad Udine, nel 2007 viene selezionato per la realizzazione di una scultura monumentale dal municipio della città di Brusque nello stato di Santa Catarina in Brasile, nel 2008 una sua scultura viene installata alla questura dell'Aquila, come monumento ai caduti della polizia di stato, nel 2009 vince il concorso per un monumento alla nuova caserma dei vigili del fuoco di Acireale (Catania). Nel 2011 realizza gli arredi in pietra del nuovo duomo dell'Aquila "S. Mario".

Nel 2012 vince il concorso per una scultura alla nuova caserma del comando della G.D.F. di Perugia. Nel 2013 realizza la maschera funebre in argento per il Papa S. Celestino V. Nel 2015 realizza ad Istanbul in Turchia una scultura monumentale nel quartiere di Beylikduzu. Si sono interessati alla sua opera e ne hanno scritto tra gli

altri: Nicola Ciarletta, Fortunato Bellonzi, Renzo Mancini, M. Grazia Tolomeo Speranza, Vittorio Esposito, Carmine Benincasa, Leo Strozzi, Antonio Gasbarrini, Carlo Boumis, Alessandro Masi, Nicola Miceli, Maria Cristina Ricciardi, Paola Ardizzola, Carlo Melloni, Marcellino Campara, Mario Lunetta, Antonio Zimarino, Sergio Garbato, Massimo Duranti ecc. Molte sue opere sono state realizzate in occasione di eventi culturali per ad autorità politiche, religiose, scientifiche: nel 1986 allo scrittore Argentino Ernesto Sabato un bassorilievo in pietra, nel 1987 ai premi Nobel Rita Levi Montalcini, Carlo Rubbia, Daniel Bovet e al senatore a vita Giulio Andreotti un bassorilievo personalizzato in bronzo. Nel 1990 al S. Padre Giovanni Paolo II un bassorilievo di bronzo. Nel 1997 al Sindaco di Roma Francesco Rutelli un medaglione di bronzo rappresentante il "Genoma". Una sua scultura di bronzo è consegnata nel premio Michelangelo a Roma: nel 1998 alla G.D.F, nel 2000 al governatore della banca d'Italia Antonio Fazio, e al Reggimento Corazzieri, nel 2002 alla polizia di stato in persona del comandante Gianni De Gennaro, ecc. Realizza per il Giubileo del 2000 una medaglia in argento a tiratura limitata consegnata al Santo Padre Giovanni Paolo II. Nel 2007 realizza per l'anniversario dei trattati di Roma una medaglia data tra gli altri al Cardinale Tarcisio Bertone e al Santo Padre Benedetto XVI.

Tra i molteplici eventi artistici cui ha partecipato nell'ultimo triennio se ne indicano soltanto alcuni:

- 2018 "Equal-opposed-united": 6° Intern. Sculpture Symposium Izmir, (Turchia)
- 2018 "*El femenino sagrado*": Ciudad de Soria (Espania)
- 2018 "*Open Skape*" "Stone in the Galilee" Israele, Intern. Sculpture Symposium ,
- 2018 "*Interaction*" Ostraka - Egipt, International Sculpture Symposium
- 2019 Silk Road International Arts Exhibition, Cina
- 2019 "*Interaction*" BenQ International Sculpture, Taiwan
- 2019 "*Spatial contortion*" 7° Intern. Sculpture Symposium Drumuri Brancusiene, Craiova, (Romania)
- 2019 "*In the opposite and obstinate direction*" International Sculpture Symposium Marmara, Turchia).
- 2020 "Dynamism in becoming", International Sculpture Symposium, Riyadh Saudi Arabia

Considerazioni critiche¹

Nodi contorti, intrecci e forme biomorfe, unitamente a tratti ascensionali ed elementi sinusoidi, costituiscono il lessico artistico di Marino Di Prospero,

¹ Tratte da: Redazionale "L'urlo", *Per una morfologia dell'astrazione: la scultura di Marino Di Prospero*, di Manuela Valleriani, storico e critico d'arte.

scultore abruzzese attivo a Tornimparte (L'Aquila). L'artista lavora sulla materia fin dall'inizio degli anni '70, annoverando allo stato attuale una ricca bibliografia critica e numerose esposizioni personali e collettive. È inoltre autore di fontane ed opere pubbliche collocate in varie città italiane e straniere e di monumenti storico-celebrativi, tra cui ricordiamo il lavoro intitolato *Angeli*, realizzato ad Udine nel 2006 in commemorazione delle vittime civili di guerra. Sue opere sono conservate in musei e collezioni private, mentre alcune importanti creazioni sono state donate ad autorevoli personalità del mondo politico, culturale e religioso italiano e internazionale. Una vita interamente dedicata alla scultura, quella di Marino Di Prospero, che trova un diverso e tuttavia collegato campo di applicazione professionale anche nella progettazione e lavorazione di gioielli e medaglie, in cui è possibile rintracciare quegli stilemi astratti e geometrizzanti, fitti di reticoli e concavità, già presenti nelle sue opere scultoree.

La ricerca ormai quasi quarantennale di quest'artista permette di tracciare l'evolversi di un interessante iter creativo che vede il punto di partenza nel legame con la terra d'origine, l'Abruzzo, dunque con la cultura devozionale e contadina alimentata da miti e leggende, simboli e spiritualità. Ancora nelle opere realizzate nei primi anni 2000 è possibile individuare temi e figure archetipiche derivati da un repertorio arcaico e dal carattere ancestrale, come dimostrano alcuni titoli in tal senso significativi (*Cibele*, *Maternità*, ecc.), con riferimenti agli aspetti rituali e totemici dell'arte egiziana.

Alla stretta relazione che intercorre tra l'alveo di appartenenza dell'artista e l'espressività manifesta nelle sue opere plastiche è da ricollegare anche l'uso della pietra, tipico delle costruzioni architettoniche dell'Italia centro-meridionale, così come l'utilizzo di un materiale povero quale il legno (variamente adoperato come olmo, pero, noce e castagno), impiegati accanto ai più tradizionali marmo e travertino. La commistione di tali materiali, a volta arricchita da elementi in ferro e in ottone con la conseguente realizzazione negli anni '90 di sculture/installazioni, è il primo segno della contemporaneità esistente nell'opera di Marino Di Prospero, artista che mostra di aver assimilato la tradizione novecentesca nella produzione di un'arte distintiva permeata da una cifra idiomatica assolutamente personale, maturata anche attraverso il significativo incontro con lo scultore Pericle Fazzini.

La critica ha finora messo in evidenza innegabili rimandi emergenti dai suoi lavori rispetto a noti maestri storicizzati, tra cui spiccano Henry Moore e Hans Jean Arp, con un'iniziale adesione alle caratterizzazioni fisionomiche di Amedeo Modigliani e soprattutto alla poetica dello scultore rumeno Costantin Brancusi. In particolare l'opera di Marino Di Prospero si pone in stretta contiguità con il lavoro di quest'ultimo per il comune attingere alla cultura popolare e per la ripresa del motivo - altamente evocativo e simbolico - dell'uovo/uccello, allusivo alla fecondità e all'origine della vita. La ricerca di forme primordiali, nell'affermazione dell'eterno contrasto tra principio e fine,

caos e ragione, è alla base degli ultimi lavori dello scultore abruzzese, prodotti quasi interamente in marmo bianco di Carrara, in cui osserviamo una semplificazione delle soluzioni precedentemente sperimentate, nella volontà di raggiungere una nitida, pura essenzialità non solo sotto il profilo formale, ma anche concettuale.

L'astrazione di natura geometrica che sottende alla morfologia delle sculture di Marino Di Prospero mette infatti in atto un processo di sublimazione della realtà, a cui allude anche la tensione verso l'alto propria di alcuni lavori. Nelle opere più recenti, comunque, è l'elemento concentrico e/o ovoidale a prevalere, racchiuso a volte in forme zoomorfe (*Preservazione*, 2011) o piuttosto in reticoli plastici dall'identità architettonica (*Origine e ragione*, 2011), nella resa geometrica che scompone e insieme supera il reale per giungere ad una perfetta sintesi tra gli opposti: forma e volume, pieno e vuoto, spazio e tempo. Ne deriva un'elegante, pura definizione di linee e volumi giocata sull'alternarsi di elementi concavi e convessi, armonicamente compenetrati fra loro nella ricerca di una struttura ontologica, ovvero legata all'indagine sull'essere. *Essere* della scultura in quanto materia, che si avvolge su sé stessa e tutto contiene; *essere* dell'uomo che agisce sulla materia, plasmandola dal suo interno con mutevoli e avvincenti sembianze.

È possibile dunque sottolineare un'organicità di fondo presente nelle opere di Marino Di Prospero: nella continuità di una poetica che si interroga sulla genesi e l'evoluzione della materia (e dunque della vita) l'artista non sperimenta fantastiche invenzioni, ma astrae nella solidità del marmo le forme già esistenti in natura, rivestendole - nonostante la rarefazione stilizzata e geometrica maggiormente accentuata nell'ultima fase della sua produzione, anzi proprio per questo - di una nuova e più complessa entità. Le sue sculture esulano quindi da qualsiasi intento di tipo naturalistico e si fanno strettamente simboliche: finemente levigate e compatte, dotate di un moto plastico interno che si apre irradiandosi verso l'esterno, le opere dell'artista abruzzese affermano il divenire morfologico di un'essenza primigenia che scaturisce dall'astrazione, nell'immutato fascino postmoderno della difficile arte scultoria.

L'Opera

Illusione architettonica



Illusione architettonica

Marino Di Prospero, Scultura in *marmo di Vitulano* in memoria dello scultore
Fabrizio Lorenzani. Simposio internazionale di scultura, Vitulano (BN)
VII^a Edizione 2020.

Ambiente e Cultura Mediterranea, marzo 2021